

ATTIVITA' DEL GARANTE PRESENTATA AL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO PER LA DISCUSSIONE SULLA SITUAZIONE DELLE CARCERI NEL LAZIO

IL Garante dei Diritti dei Detenuti del Lazio, è stato istituito con Legge Regionale n°31 del 6 ottobre 2003, ed opera da 18 mesi.

Ad oggi sono stati effettuati più di duemila colloqui in carcere con i detenuti (a fronte di una popolazione ristretta di circa 6000 persone) per affrontare problematiche ad essi collegate (es. trasferimenti, sovraffollamento, salute, formazione, studio, lavoro, cultura).

Il Garante ed il suo staff rappresentano ormai un riferimento per le famiglie dei detenuti, le associazioni, le cooperative sociali; ricevono decine di segnalazioni di persone in misura penale esterna oltre a centinaia di lettere da detenuti ristretti, anche in altre regioni. Il Garante si avvale della collaborazione di uno Staff di Avvocati a cui si sottopongono questioni e si chiedono pareri legali ed approfondimenti normativi.

Nei diciotto mesi di attività sono stati sottoscritti protocolli di intesa con: LAZIODISU; ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO; SINDACATI CONFEDERALI E DI POLIZIA PENITENZIARIA; ISTITUTI PENITENZIARI; PROVINCE; CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI, L'ORDINE DEGLI AVVOCATI DEL FORO DI ROMA, con il CENTRO DI FORMAZIONE MAESTRANZE EDILI DEL LAZIO, e con il V Municipio di Roma per la facilitazione di alcuni servizi anagrafici (cambi di residenza e documenti di identità). Altri protocolli sono stati firmati con il PRAP, e l'AGENZIA di SANITA' PUBBLICA, per fornire protesi odontoiatriche ai detenuti ristretti presso Rebibbia Penale; con la SOCIETA' ITALIANA DI MEDICINA e di SANITA' PENITENZIARIA; con l'IRCSS SAN GALLICANO per i detenuti stranieri e per le malattie da trasmissione. Ogni protocollo ha una sua specificità legata alla concretezza dei problemi che quotidianamente vivono i detenuti e, nel contempo, tutti i protocolli sono legati ad una progettualità strategica complessiva che punta ad un trattamento intramurale che sia formativo e riabilitativo così come prevede la Costituzione, ma anche preparatorio ad un reinserimento sociale, professionale e lavorativo.

Si è altresì dato l'avvio ad una intesa con il "Centro di Cultura Islamica" e la

Moschea di Roma, al fine di concordare interventi destinati alla popolazione musulmana. In ogni caso il numero delle presenze degli extracomunitari in carcere nel Lazio è stimato al 30-35% con punte di oltre il 50% a Regina Coeli e addirittura, a Civitavecchia sono presenti 54 nazionalità diverse.

In questi mesi si sono sviluppati importanti rapporti con le Istituzioni Penitenziarie e Giudiziarie di riferimento (DAP, PRAP e Tribunale di Sorveglianza) per segnalare singoli casi: richieste sanitarie, trasferimenti, avvicinamenti, colloqui etc.

Più problematici risultano, invece, i rapporti con il Tribunale di Sorveglianza,. Ciò può essere riferito in particolare alla originalità Istituzionale della figura del Garante ed alla novità costituita dalla sua presenza in un mondo come quello Penitenziario così delicato e complesso tradizionalmente chiuso ed isolato. Vale su tutto il divieto espresso dal Ministero di Giustizia a che il Garante incontri i detenuti sottoposti al regime ex art. 41 bis e i collaboratori di giustizia. In merito a ciò il Garante stesso si è appellato al Presidente della Repubblica. Inoltre, si sottolinea che a tutt'oggi l'ingresso negli Istituti Penitenziari è regolato dall'articolo 17 O.P., che equipara l'attività del Garante e dei suoi collaboratori, che agiscono nell'esercizio di una legge dello Stato, ad una semplice, se pur lodevole, attività di volontariato.

Centrale è stato il ruolo svolto dall'Ufficio Stampa del Garante, in relazione alla comunicazione ed ai rapporti con i "media", sia per denunciare alcune situazioni di reale disagio o difficoltà gravi per esempio legate alla salute, alle carenze di case-alloggio per malati o per i detenuti anziani, ma anche per comunicare quelle situazioni positive di solidarietà che avvengono all'interno delle carceri che spesso non sono conosciute dall'opinione pubblica .

L'Ufficio del Garante ha un sito internet, regolarmente aggiornato, (www.garantedirittidetenutilazio.it) che ogni mese registra migliaia di visitatori dall'Italia e da tutto il mondo.

Discorso a parte merita l'impegno per la cultura. Molte sono le iniziative patrocinate verso associazioni culturali di vario tipo: dalla musica, al teatro, alla pittura, alla scrittura, al cinema, all'editoria, alla poesia. Questo impegno nasce dalla convinzione che anche la cultura è uno strumento straordinario per valorizzare e sostenere quei processi di revisione e cambiamento che maturano la coscienza , la sensibilità, ed il carattere della persona in carcere da tanti anni. Vale ricordare un solo esempio quello di un gruppo di detenuti dell'Alta Sicurezza di Rebibbia N.C., che hanno messo in scena, per la prima volta nel mondo, "La Tempesta" testamento

spirituale di William Shakespeare, tradotta in napoletano antico da Eduardo De Filippo e, in quel dialetto, rappresentata con straordinario e riconosciuto successo.

Si è intrapreso un proficuo rapporto con la UISP (unione italiana sport per tutti) affinché le attività sportive e fisiche possano essere praticate in modo costante nell'ambito di una visione che sviluppi la cultura associativa più complessiva.

Oltre a ciò, il Garante ha promosso, insieme ad una cooperativa sociale, un corso di formazione di informatica, presso l'Istituto Minorile di Casal del Marmo, fornendo, su richiesta dell'Istituto stesso, gli arredi scolastici ed ausili didattici.

È stato anche patrocinato un corso di Yoga "Sahaya" che ha coinvolto i detenuti e operatori dell'Istituto di Velletri, un altro è in atto a Latina nel reparto femminile, mentre sono state fornite attrezzature sportive ai detenuti del reparto "transessuali" di N.C. Rebibbia N.C.

Va ricordata la forte collaborazione con il Presidente del Consiglio Regionale e con il Presidente della Giunta oltre che con gli Assessori Regionali per affrontare, laddove ve ne sia la necessità, i problemi che vengono posti e per i quali la Regione ha una responsabilità e competenza diretta. Si è costituita, per questo, una Commissione Regionale sulla Sanità in carcere. Sono in essere rapporti con gli Assessorati al Lavoro, alla Formazione, alla Sicurezza e Sanità.

Il Garante, inoltre, rappresenta la Regione Lazio, per le problematiche relative ai detenuti, nella Conferenza delle Regioni Periferiche Mediterranee (CRPM), Organismo Internazionale con sede a Livorno, Rennes e a Roma.

Gli obiettivi per il futuro, coerenti con le finalità della Legge Regionale n.31, del 6 ottobre 2003 sono articolati nell'ambito di un programma che vuole essere prosecuzione ed integrazione di quanto già realizzato.

Nel corso del 2006 sono previste due iniziative, una sulle problematiche della Giustizia minorile, l'altra sull'Esecuzione Penale Esterna, ovviamente in accordo con le Istituzioni competenti.

Sono anche allo studio importanti iniziative innovative: una, d'intesa con partners europei per una comparazione degli Ordinamenti Penitenziari vigenti nelle diverse legislazioni Europee, finalizzata alla proposta di un nuovo Ordinamento Penitenziario Unitario Europeo, l'altra relativa allo studio, di nuove misure alternative alla detenzione, volte alla riforma dell'ordinamento penitenziario e penale. Sempre nell'ottica della proposta di riforma, il Garante sostiene l'attività

dell'Associazione "A Roma Insieme" che si batte affinché nessun bambino (da 0 a 3 anni) varchi la soglia del carcere. Il Garante ha aderito, insieme ad altre istituzioni, all'appello a favore dell'ammnistia e dell'indulto.

L'attività del Garante proseguirà con impegno nell'ambito delle materie che sono state individuate come più significative: la sanità, l'istruzione, il lavoro

Tale attività è resa possibile dalla presenza continua in carcere di personale inserito nell'organizzazione, anche a titolo di volontariato, che permette altresì di individuare gli elementi di criticità ed i percorsi per attivare processi di miglioramento.

Per quanto riguarda la sanità, c'è da segnalare l'adesione al "Forum Nazionale della medicina penitenziaria per l'attuazione della legge 230/99", ed il conseguente attivo sostegno a tutte le iniziative, a partire dal primo Convegno Nazionale sulla tossicodipendenza in carcere, che si è svolto nel mese di gennaio presso la sede della Giunta Regionale. Inoltre nel mese di settembre avrà luogo a Montelupo Fiorentino un convegno nazionale dedicato agli O.P.G. (Ospedali Psichiatrici Giudiziari). E' stato siglato, inoltre un accordo con la S.I.M.O. (società italiana maxillo odontostomatologia) per attivare il servizio di odontoambulanze, già attivo per le carceri di Rebibbia Femminile e Cassino con l'obiettivo di estenderlo a tutti gli istituti della Regione.

Il Garante è spesso invitato a partecipare ad iniziative di carattere regionale e nazionale, in virtù della sua figura Istituzionale, unica in Italia, che suscita interesse da parte di molti Enti Locali e Istituzioni. Inoltre, insieme all'Associazione di Magistrati ed Avvocati denominata "Isonomia" ha organizzato, nel novembre 2005, il Convegno "NUOVE FRONTIERE DELL'ORDINAMENTO PENITENZIARIO" che ha avuto la partecipazione di numerose e significative autorità politiche e Istituzionali, oltre che un risalto nazionale sui mezzi di comunicazione. Gli atti sono in distribuzione, raccolti in un libro edito dal Consiglio Regionale del Lazio.

Prosegue intanto l'opera di coordinamento e coinvolgimento delle istituzioni e degli operatori sulle problematiche di natura sanitaria: è in via di completamento l'estensione ad altri cinque istituti di pena della fornitura, già destinata lo scorso anno al Carcere di Rebibbia Nuovo Complesso, di una apparecchiatura che permette, in modo estremamente semplice ed in pochi minuti, di confermare od escludere situazioni di rischio cardiaco in presenza di sintomi dichiarati, e di prestare soccorso tempestivo; è stato attivato il servizio di odontoambulanze per le carceri di Rebibbia Femminile e Cassino con l'obiettivo di estenderlo a tutti gli istituti della regione.

Ancora in materia di prevenzione sanitaria, sarà diffuso in ogni istituto penitenziario un opuscolo per la prevenzione delle epatiti virali, redatto a cura della ASL Roma B ed edito dal Garante.

Per l'istruzione e il lavoro proseguono le numerose iniziative da condurre in collaborazione con le Università e con gli Assessorati regionali competenti: d'accordo con il CRUL (Consiglio dei Rettori delle Università del Lazio) ci si è posti l'obiettivo di innalzare il livello formazione e di istruzione scolastica fra la popolazione detenuta. Alle iniziative già in corso si è aggiunta la sperimentazione della Teledidattica con la partecipazione di Fastweb Spa. A seguito del protocollo d'intesa siglato tra IL GARANTE DEI DETENUTI e LAZIODISU si sta procedendo, appunto, ad un Progetto pilota di “*università a distanza*” che interesserà la Casa Circondariale di Rebibbia N.C. e l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata. All'interno del carcere, la Direzione metterà a disposizione un'aula attrezzata dalla quale si potrà seguire in tempo reale la lezione erogata dai locali delle facoltà di LETTERE; ECONOMIA e GIURISPRUDENZA. In particolare si sperimenterà la ripresa diretta delle lezioni permettendo la fruizione da parte dei detenuti in maniera sincrona, durante la quale il docente interagisce con gli studenti in aula e con quelli di Rebibbia N.C. Oltre la lezione si potrà usufruire di un'ora a settimana di “Tutoraggio” con la possibilità di avere chiarimenti dal proprio docente.

Per il problema del lavoro, è stato siglato un protocollo con un consorzio di cooperative sociali (*LAVORO E LIBERTA'*) e proficui sono i rapporti con altre ed importanti cooperative sociali. Il garante ha programmato, insieme alla Casa Circondariale di Rebibbia N.C., Autostrade SPA e la Cooperativa sociale integrata “Pantacoop”, l'attivazione di un servizio di Telelavoro dal carcere, dando la possibilità a 10 detenuti ristetti nella sezione di Alta Sorveglianza di lavorare regolarmente all'interno dell'istituto. Il progetto prevede il monitoraggio, da parte dei detenuti già opportunamente formati, delle automobili che servendosi del varco TELEPASS commettono infrazioni. Compito del detenuto è quello di segnalare le targhe dei trasgressori.

Intanto, d'intesa con la Provincia di Roma è allo studio la possibilità di affidare ad una cooperativa di detenuti, regolarmente assunti, l'informatizzazione, presso il Carcere di Civitavecchia N.C., di tutti gli archivi dell'Assessorato ai Trasporti.

Il Garante è promotore del Progetto di “MICROCREDITO” che ha l'obiettivo di aiutare finanziariamente i detenuti e gli ex-detenuti ed altri soggetti “non bancabili” ad intraprendere attività imprenditoriali.

Il Garante promuoverà altresì l'attivazione di corsi di formazione regionale in tutte le carceri del Lazio. In particolare, a seguito del protocollo firmato con la FORMEDIL, si realizzeranno corsi di formazione per l'edilizia e, d'accordo con la C.I.A. di Roma (confederazione italiana agricoltori), sta per partire un corso di formazione di agricoltura a Rebibbia N.C. e prossimamente nel resto della regione con la prospettiva di garantire una produzione di ortaggi e collocarli nei mercati ortofrutticoli.

Si tenderà ulteriormente a rafforzare e sviluppare i rapporti con gli uffici dell'Amministrazione Penitenziaria ed il Tribunale di Sorveglianza, che sono gli interlocutori di riferimento per le questioni che riguardano l'organizzazione ed il governo delle carceri, a cui necessariamente devono essere sottoposti i problemi che di volta in volta vengono alla luce.

Quanto sopra esposto deve essere inteso come una linea guida per l'anno in corso, ma è necessario tenere presente che il programma è necessariamente soggetto a variazioni e modulazioni e si sviluppa durante il percorso in armonia con le situazioni concrete, richiedendo iniziative specifiche che, sia pure coerenti con gli obiettivi generali, non sono prevedibili.

Roma, 6 luglio 2006

IL GARANTE
(avv. Angiolo Marroni)